

DA "IL GIORNALE DI BERGAMO DELL'OTTO DICEMBRE 1974

A TRENT'ANNI DALLA «APPARIZIONE» DELLA MADONNA

Oggi in preghiera alle Chiaie per la pace e per gli ammalati

I fedeli si riuniranno davanti alla cappelletta dalle dodici alle tredici per quella che è stata definita una «ora di grazia» - Il «miracolo» di Bonate Sotto e quello, due anni dopo, di Montichiari

BONATE SOTTO, 7. — Dalle 12 alle 13 di domani, domenica, alle Chiaie di Bonate Sotto, come il «Giornale di Bergamo» ha ricordato, davanti alla cappelletta che ricorda le apparizioni che la Madonna, nel maggio dell'ormai lontano 1944, avrebbe fatte alla giovane Adelaide Roncalli, verrà recitata l'«Ora di grazia».

Questa «Ora di grazia», secondo quanto è stato appreso al riguardo, dovrebbe avere un

nesso, un legame, con un'altra apparizione avvenuta due anni dopo a Montichiari, in provincia di Brescia, e nella quale la Madonna avrebbe confermato il precedente delle Chiaie di Bonate Sotto. Le preghiere che domani verranno recitate, sarebbero state desiderate dalla Madonna stessa, con la promessa della intercessione presso il suo divino Figliolo per coloro che fidenti si rivolgono a lei.

Alcune lettere sono per-

venute in redazione nei giorni scorsi, altrettanti caldi inviti a partecipare alla cerimonia odierna.

Ecco riassuntane una:

«Assiduo lettore del «Giornale di Bergamo», un giorno vollen anch'io recarmi alle Chiaie di Bonate, un po' mosso dalla fede, ma più per curiosità. Accompagnavo un mio cognato affetto di una forma reumatica diffusa in tutto il corpo, che gli procurava forti dolori, che gli toglievano il respiro. Mia sorella, assai più devota di me, iniziava una novena recitando la giaculatoria: "Madonna santa, se sei veramente apparsa, allieva un poco i dolori di mio marito". Non mi resta da aggiungere che al quarto giorno della novena i dolori cessarono, mio cognato non ha più perso un'ora di lavoro».

Saranno molti senza dubbio i fedeli che oggi raccoglieranno l'invito di un'altra lettrice:

«Questa "Ora" benedetta è per la pace nel mondo, per i malati che hanno perso ogni speranza. Confidiamo nella Madonna benedetta, conforto nella sofferenza e nel dolore, una fiammella che nel nostro cuore non deve mai spegnersi».